

## La storia ritrovata: La storia dei Templari



Le crociate rimangono un episodio unico nella storia delle lotte fra diverse religioni.

Esse misero sulla strada d'Oriente centinaia di migliaia di pellegrini, armati e non, e i crociati, dopo aver fondato il Regno di Gerusalemme, ne assunsero la difesa lungo il corso di due secoli. Essi non cercavano di colonizzare la Siria e la Palestina, ma volevano solo che la Città Santa, che la terra che aveva visto nascere, vivere e morire Gesù Cristo appartenesse a loro, così come La Mecca appartiene ai musulmani.



E così, in seguito all'appello per la "guerra all'infedele" di Papa Urbano II al Concilio di Clermont del 1095, "l'eroico" Goffredo di Bugliardo e il suo gruppo di fedeli, si lanciò alla volta di Gerusalemme. Conquistata la Città Santa, le persone che presero parte a questa prima crociata formarono un esercito regolare, ma essendo dei semplici cristiani che difendevano il proprio diritto di andare a pregare in Terra Santa, tornarono in patria e che entrarono in gioco i Templari.

Hugues de Payns, insieme ad altri otto celeberrimi cavalieri (Bysol de Saint Omer, André de Montbard - zio di San Bernardo di Chiaravalle, Archambaud de Saint Aignan, Gondemar, Rossal, Jacques de Montignac, Philippe de Bordeaux e Nivar de Montdidier), partirono per la Terra Santa con lo scopo di difendere i pellegrini dagli attacchi delle bande dei musulmani.

Essi vennero inizialmente chiamati i "Poveri Cavalieri di Cristo", ed erano dei veri e propri monaci guerrieri inquadrati in un Ordine Militare. Essi presentarono al Re di Gerusalemme Baldovino II nell'Anno Domini 1119 (1111 secondo altri studiosi), mettendosi a disposizione per pattugliamento delle strade a Gerusalemme e dintorni. Il loro nome venne cambiato in "Ordine dei Poveri Cavalieri di Cristo e del Tempio di Salomone" e più semplicemente riconosciuti come "Templari". Nel primo periodo della loro costituzione i Templari incontrarono grandi difficoltà, sia dal punto di vista economico.

Questi motivi spinsero Hugues de Payns a tornare in Francia nel 1127 per cercare rinforzi morali ed economici, e ad andare a Roma per chiedere il riconoscimento papale.

La creazione di una milizia "cristiana" destava infatti qualche imbarazzo anche al Papa stesso, e non aveva precedenti nella storia cristiana. Per trovare una posizione chiara e precisa, ricercando anche una Regola che si adattasse perfettamente alla situazione.

Fu proprio nel Concilio di Troyes che venne presentata la Regola e l'Ordine. Ciascun Statuto dell'Ordine venne approvato in blocco e da tutti e vi fu apposto il sigillo papale, mentre Hugues de Payns, anch'egli presente al Concilio, venne nominato Gran Maestro dell'Ordine. Fu presentato il "De laude novae militiae" (elogio della nuova milizia), vero e proprio proclama di esaltazione dell'Ordine Templare, che ebbe un successivo sviluppo dell'Ordine. Sempre a Troyes poi i Templari adottarono un motto: "Non nobis Domine, non nobis, sed nomini Tuo gloriam, non a noi, ma al Tuo nome da gloria".



La Regola Templare era formata da 72 articoli ed era durissima. Era vietato qualsiasi contatto con le donne (non si poteva baciare né bisognava salutarla compostamente chinando il capo), non si poteva andare a caccia, erano banditi il gioco dei dadi e delle carte, ab era divertimento, non si poteva ridere scompostamente, parlare troppo o urlare senza motivo, i capelli andavano corti o rasi, in inverno mattino, in estate alle 2, bisognava dormire "in armi" per essere sempre pronto alla battaglia. C'erano regole anche sul modo di mar

Dopo l'approvazione ecclesiastica ufficiale, la fama ed il prestigio dell'Ordine del Tempio crebbero rapidamente ed in modo vertiginoso: la potenza e la ricchezza dell'Ordine stesso, che ricevette elargizioni e donazioni spontanee da ogni strato sociale.

Di vitale importanza fu la bolla "Omne datum optimum" del 1139, di Papa Innocenzo II, che concesse all'Ordine la totale indipendenza: pagamento di tasse e gabelle, oltre alla direttiva secondo la quale l'Ordine doveva rendere conto solo al Papa del proprio operato.

Nel variegato universo dei crociati i Templari si distinsero sempre per la loro incredibile determinazione in battaglia, in quanto possedevano una spietata fermezza di fronte all'avversario (non a caso venivano chiamati dai musulmani i "diavoli rossi").

Essi, rivendicando a sé l'onore della prima linea durante i combattimenti, spesso dovettero pagare con un alto tributo di sangue quello di essere i più valorosi difensori della Croce non trovavano difficoltà a ripristinare le fila diradatesi.

Le loro sconfitte si contano sulle dita di una mano; furono gli ultimi a lasciare la Terra Santa e nell'assedio di Acri (ultimo baluardo per il "feroce" Saladino rimpossessarsi di Gerusalemme e abbattere tutti i simboli cristiani della città) i cavalieri templari combatterono e

Non potendo più guidare l'avanguardia in battaglia si trasformarono in retroguardia e sacrificarono così le loro vite per salvare quelle della Terra Santa.

È paradossale pensare che i cavalieri templari sopravvissuti alle scimitarre dei Saraceni (in due secoli di storia ne perirono circa 120 carnefici del Re di Francia (invidioso del potere dei Templari e avido delle loro ricchezze) e della debolezza del Pontefice).

Infatti, Filippo IV, tra il 1307 e il 1314 accusò l'ordine di attività immorali ed eretiche. Papa Clemente V di conseguenza abolì l'Ordine. A Vienna voluto dal Re, che fece imprigionare o bruciare vivi i Templari superstiti, incamerando i loro beni.



La vicenda storica dei Templari a posto da sempre in essere un problema di difficile risoluzione, e cioè quello che se una guerra "san guerra "giusta".

San Bernardo, riprendendo il concetto della "guerra giusta" espresso da Sant'Agostino, considerò il voto templare dell'uso delle armi intenzione di "omicidio", ma una vera e propria azione contro il Male, ossia un "malicidio" (vedi sopra 'De laude novae militiae'), anzi Luoghi Santi, che dovevano essere a disposizione di tutti, quindi chiunque avesse preteso di tenerli soltanto per sé sarebbe stato cor quindi debellato...

Fin dall'800, infatti, i pellegrini che si recavano al Santo Sepolcro venivano uccisi, derubati, le donne violentate, nel migliore dei casi tassa.

La setta degli "Assassini" nacque proprio in questo periodo ed aveva come scopo l'uccisione sistematica dei pellegrini Cristiani. Fu qui che i musulmani portò ad una reazione violenta degli Europei.